

PRIMO CIARLANTINI

...E IL CUORE CI BATTEVA..

Drammatizzazione di Lc 24..

OPERA 136

..E IL CUORE CI BATTEVA!

Drammatizzazione di Lc 24,13-35 (l'episodio dei discepoli di Emmaus)

[Pietro e gli Apostoli al centro; due ragazzi sorreggono una porta sul fondo; un coretto di 4-5 ragazzi da una parte che fa da cronista (oppure una persona da sola)]

CORO CRONISTA - Le porte del Cenacolo erano chiuse, per paura dei Giudei. I discepoli del Maestro erano disorientati, impauriti. Non sapevano ancora cosa fare. Lui era stato ucciso. Nel modo più crudele e degradante. In croce. Tutti si chiedevano in cuor loro: e le sue meravigliose parole, e il suo esempio, che fine faranno? Ma quella sera Pietro era tornato dalla sua paura.. Pietro stava raccontando qualcosa di strano..

PIETRO - Fratelli e sorelle, ve lo ripeto! Poco fa Gesù, il Maestro, e ora il Signore mi è apparso vivo! Non volevo credere ai miei occhi.. Sì lui era davanti a me. E mi perdonava, e mi sorrideva. E mi diceva "Non temere! Io ho vinto la morte e gli inferi! Io sono il primo e l'ultimo. Io faccio nuove tutte le cose.."

(si sente bussare alla porta.. ancora.. si fa silenzio)

BARTOLOMEO - Chi è? Chi è che bussa?

CLEOFA (da fuori) - Siamo noi.. Siamo Cleofa e Youssef. Siamo tornati da Emmaus. Vi dobbiamo dire una cosa straordinaria!

MARIA DI CLEOFA - Aprite, aprite! E' lui.. è il mio Cleofa, è mio marito! Riconosco la sua voce.. Aprite, vi prego!

[aprono / spostano la porta. Appaiono i due discepoli, ansimanti, i bastoni in mano..]

CLEOFA - Fratelli, sorelle, è vivo..

TOMMASO - Vivo.. chi?

YOUSSEF (l'altro discepolo con Cleofa) - Ma sì, Gesù, il nostro amato Maestro, il Crocifisso.. Lo abbiamo visto vivo, oggi pomeriggio. Ed ` per questo che siamo tornati..

[tutti dicono qualcosa.. Pietro fa un cenno che tacciano..]

PIETRO - Fratelli e sorelle, è veramente l'alba di un nuovo mondo.. Anche a me, fratelli, il Maestro è apparso vivo. E mi ha perdonato, e mi ha accolto.. Ma sedetevi, bevete un bicchiere d'acqua fresca e poi raccontateci con calma...

CORO CRONISTA - Era sera, ma brillava in quegli occhi il sole della speranza.. Era sera, ma qualcosa di grande, di immenso, scoppiava nei cuori di tutti. La piccola comunità dei discepoli del Maestro non si sentiva più alla deriva. La speranza era ripartita..

[Cleofa e Youssef si siedono in mezzo. Gli altri si mettono a sedere, disponendosi attorno a loro]

CLEOFA - Voi lo sapete.. Io e Youssef avevamo deciso di dare un taglio netto a questa storia. Ormai erano tre giorni, non c'era più nulla da fare. Lui era morto da tre giorni. E volevamo tornare a casa, ad Emmaus, che, come sapete, è circa a 7 chilometri da qui. E così ieri pomeriggio ci avete visto partire. Col cuore in gola, lo sappiamo..

YOUSSEF - E per strada ricordavamo, discutevamo appassionatamente. Sì, la testa ci diceva che non c'era più nulla da fare. Ma il cuore si sentiva solo. Gesù aveva cambiato la nostra vita. Ci raccontavamo questo episodio di cui eravamo testimoni, e quel discorso e quel miracolo.. Grande Gesù di Nazaret! Aveva riempito la nostra vita.

CLEOFA - E adesso, di colpo, niente.. più niente.. Non era possibile!..

CORO CRONISTA - Andavano per strada. Non si accorgevano nemmeno della gente che incontravano. La gente li salutava e loro niente.. Continuavano a rimuginare, a parlare di quello che era successo.. Ma ad un certo punto, una voce, una voce diversa. Una parola breve, conosciuta: "Shalòm", "Pace". Si fermano. Si voltano. Un pellegrino li ha raggiunti. Ha il cappuccio sulla testa. E' contro sole, un sole che sta tramontando. Difficile distinguere i suoi lineamenti..

YOUSSEF - Senza una parola siamo ripartiti. Non abbiamo nemmeno risposto al suo saluto. Eravamo troppo presi da quello che stavamo dicendo. Dai nostri ricordi. Dai nostri rimpianti.

CLEOFA - E abbiamo ricominciato a raccontare, a ricordare, a discutere.. E il nuovo arrivato dietro.. zitto.. ha sentito i nostri discorsi..

MADDALENA - Ma non vi ha detto niente? Non vi ha parlato? A me stamattina, mi ha chiamata per nome..

CLEOFA - Sì, ci ha parlato. Ad un certo punto lo sentiamo dire: "Scusate.. ma cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi durante il cammino?". Sembrava un po' smarrito, certamente estraneo a tutto, pensoso, sì, piuttosto pensoso..

YOUSSEF - E allora - mi viene un po' da ridere - Cleofa ha trovato naturale dirgli: "Tu solo sei così straniero in Gerusalemme da non sapere le cose che vi sono successe in questi giorni?". Eravamo fermi, ci eravamo fermati. E non solo fisicamente. Eravamo bloccati, impauriti, un muso che ci arrivava per terra. Non sapevamo veramente più cosa fare..

FILIPPO - E lui? Lui cosa ti ha risposto, Cleofa?

CLEOFA - Lui? Lui ha risposto alla domanda con una nuova, piccola domanda. Proprio come faceva lui quando era in mezzo a noi.. E ci ha chiesto semplicemente: "Che cosa?". Pensate, lui, Colui al cui occhio nulla è nascosto né in cielo né in terra, ha chiesto semplicemente "Che cosa?"

CORO CRONISTA - E i due raccontano. E i due raccontano la loro disperazione, la storia di una speranza che sembrava infranta per sempre. I due raccontano di anni meravigliosi alla sequela di un Maestro meraviglioso.

YOUSSEF - Sì gli abbiamo raccontato tutta la storia, e lui pazientemente ci ha ascoltato. Perché lui ci ascolta sempre, ascolta ognuno di noi. E noi lì a raccontargli: "Sappi straniero che tra noi c'era un profeta, un grande profeta. Profeta di parole e di opere, il Profeta venuto da Nazareth di Galilea. Egli ci ha parlato di un Padre buono, un Babbo, un Abbà, che è suo Padre e nostro Padre, suo Dio e nostro Dio. Ha parlato davanti a tutti. Ha fatto battere il cuore a tutti.."

CLEOFA - Ma poi, abbiamo raccontato dei Sommi Sacerdoti, dei capi del popolo che non hanno accettato la sua parola e la sua proposta.. Abbiamo raccontato della sua cattura, del suo processo di notte, della consegna a Pilato, della sua flagellazione, del suo cammino verso la croce, della sua crocifissione, della sua morte e sepoltura.. E poi tre giorni: i tre giorni del definitivo, i tre giorni della fine, dopo di che non c'è niente da fare..

CORO CRONISTA - E man mano che avanzava il loro racconto, aumentava la loro disperazione.

ANDREA - Ma voi.. voi comunque avevate saputo della tomba trovata dalle donne stamattina.. Non glielo avete raccontato questo?

CLEOFA - Certo.. Infatti ci siamo di nuovo fermati. Il sole era ormai sulla linea dell'orizzonte. Emmaus era piuttosto lontana ancora. E lui sempre zitto, e attento, attentissimo alle nostre parole. E così gli ho raccontato dello sconvolgimento che abbiamo provato stamattina al racconto delle nostre sorelle andate al sepolcro. Il sepolcro vuoto. Le parole dell'angelo. Ma anche che ci sono apparse come vaneggiamenti di donne, piuttosto che cose serie.. Ma dobbiamo dire che quella parola "vivo" ci ha ronzato a lungo nelle orecchie..

YOUSSEF - Abbiamo anche raccontato a lui, che ci sembrava così ignaro, anche della corsa di Pietro e Giovanni al sepolcro, la loro scoperta del sepolcro vuoto, la sindone piegata da una parte, le bende per terra..

CORO CRONISTA - Ma ormai era ora di cambiare. Il racconto finiva ancora una volta in una vicolo senza uscita. L'uomo aveva detto tutto quello che poteva dire. Era l'ora di Dio. E il pellegrino ha parlato. E' uscito dal

silenzio. E la vita prorompe come la primavera..

GIACOMO - Ma lui sempre zitto? Non vi ha detto proprio niente?

CLEOFA - No.. no.. E' stato proprio mentre parlavamo della tomba vuota che ci ha fatto segno di fermarci e si è fermato per primo. Ci ha scrutato a lungo, alla luce del sole morente. E poi ha cominciato a parlare. E per prima cosa ci ha offesi ben bene. E devo dire che lo meritavamo.

DONNA - Cosa vi ha detto? Sappiamo che lui non scherzava quando si trattava di aggredire qualcuno.. Ricordate le carezze che dava alla schiena dei farisei, quando li chiamava "Razza di vipere"?

YOUSSEF - Sì, lui è come sbottato dal suo silenzio e ci ha gridato: "Stupidi.. stupidi e lenti di cuore nel credere alle parole dei profeti.. Ma come? siete stati con lui tanto tempo e non avete capito niente. Quante volte vi ha parlato delle sofferenze del Messia, del dolore come unica via alla gloria, che il Figlio dell'uomo doveva soffrire, essere riprovato dagli uomini e messo a morte, ma che poi sarebbe risolto?.." Ha ricominciato a camminare.. Camminava avanti a noi. Parlava e si voltava indietro, gesticolando con le mani, accalorandosi..

GIOVANNI - Cosa vi ha detto? E cosa provavate voi, dentro, nel cuore? Perché io lo so come parla lui: parla al cuore..

CLEOFA - Ci ha raccontato per sommi capi tutta la storia che lo aveva preparato: la profezia di Balaam della stella, la profezia del Servo di Jahvè di Isaia, colui che dà la vita perché tutti siano perdonati, il grido del salmo 21, quello che aveva detto lui sulla croce, il Messia come Germoglio di giustizia in Geremia, e come re umile che cavalca un asino in Zaccaria.. Tutto ci ha ricordato.. E noi le sapevamo queste cose. Ma stasera, lungo quella strada polverosa, è stato come se le sentissimo per la prima volta. Erano picconate che ci spaccavano la testa, che aprivano finalmente una breccia nel muro di disperazione che stavamo innalzando dentro di noi e tra di noi.. E' stato bellissimo..

YOUSSEF - Sì, il cuore si scaldava dentro di noi.. Batteva sempre più forte.. Non ce lo siamo detto, ma tutti e due pensavamo la stessa cosa: Che vergogna! Un viandante straniero conosce benissimo tutto quello che abbiamo imparato sul Maestro scrutando le Scritture, mentre noi ce ne eravamo come dimenticati. Ma chi è questo viandante misterioso? Sembrava che non conoscesse niente, e invece sa tutto.. e lo sa così bene.. e lo sa dire.. Sembra rassomigliare a Lui!

CORO CRONISTA - Più profondo della nostra disperazione, lui c'è. Più alto di ogni nostro sogno più ardito, lui c'è. Lui c'è per la speranza. Lui c'è per l'amore. Lui ha creato la storia. Lui conduce la storia. Lui ci prende per mano, sempre di nuovo.

GIUDA DI GIACOMO - E poi cosa è successo? Cosa avete fatto? Si sarà fatto tardi..

CLEOFA - In effetti era tardi. Ed Emmaus era davanti ai nostri occhi. Lui aveva finito il suo parlare e da qualche istante era di nuovo tornato nel suo silenzio. Camminava davanti a noi. E noi dovevamo entrare nel villaggio. E lui camminava dritto. Allora ci siamo fatti coraggio e quasi insieme, come preoccupati tutti e due della stessa cosa gli abbiamo detto: "Dove vai a quest'ora? Non proseguire il cammino da solo.. Fermati con noi, resta con noi. Il sole è scomparso all'orizzonte e si sta facendo freddo. Troverai da noi un pane da mangiare e un tetto per la notte.." E lui ci ha seguiti..

YOUSSEF - Ma ecco. Eravamo a cena. Non parlavamo più. Il tumulto dentro di noi cresceva ad ogni istante: ormai ci chiedevamo apertamente: era lui? non era lui? Ma nessuno è tornato dai morti. Ma nessuno parla così.

CORO CRONISTA - E mentre erano a tavola, egli prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro: "Prendete e mangiate: questo è il mio corpo". E gli occhi si aprirono. Il velo si squarciò. Il mistero si svelò: certo, come il pane; certo, come l'amore; certo, come il sole a mezzogiorno, lui era lì. E lo riconobbero..

CLEOFA - E allora non siamo stati capaci di mangiare, né di stare fermi, né di calcolare niente.. Dovevamo dire.. dovevamo raccontare.. E siamo tornati di corsa.. E per strada ci gridavamo frasi mozze: "Il cuore mi batteva.. anche a te?.. Hai sentito che parole.. Tutto è chiaro.. E' lui.. E' lui.."

[silenzio. I due si siedono.. bevono da una brocca..]

PIETRO - Fratelli e sorelle, sì è Lui. Lui è vivo. Lo so, nessuno, assolutamente nessuno è mai tornato dai morti.

Ma lui non solo è tornato, ma è vivo per sempre. Non è tornato per morire di nuovo. E' tornato per dare senso alla vita e alla storia. Egli siede vivo alla destra del Padre e intercede per noi. Ora è il nostro tempo. E' il tempo della Chiesa che lui ha fondato. E' ora di riportare il mondo a lui, di farlo scoppiare di amore e di speranza. E' ora che la Vita trasformi la morte di ogni uomo e la morte del mondo.. Egli è Risorto e noi lo possiamo riconoscere all'ascolto della sua Parola e quando spezziamo il pane come ha fatto lui e come ci ha detto di fare: "Fate questo in memoria di me".

TUTTI: Cristo, nostra Pasqua, è Risorto: Alleluja! *(ripetuto più volte)*

(Musica/Canzone: Come fuoco vivo)